

COMMERCIO ESTERO

SINTESI SULL'EXPORT DELL'EMILIA-ROMAGNA

Anno 2015

Bologna, 7 aprile 2016

Fonte principale
Elaborazioni Confindustria ER su dati ISTAT

Sono riportati alcuni dati di fonte CSC, Unioncamere ER, Prometeia, citate nel testo

INDICE

L'interscambio dell'Emilia-Romagna nel 2015	p.3
La diversificazione settoriale delle esportazioni	p.4
Le aziende esportatrici	p.4
I territori	p.5
Andamento del commercio estero in Italia – primi mesi del 2016	p.5
Allegati	
Allegato 1: Andamento dell'interscambio estero dell'ER	p.7
Allegato 2: Export – confronto tra le principali regioni italiane	p.8
Allegato 3: L'export dell'Emilia-Romagna per aree geografiche	p.9
Allegato 4: I primi 10 mercati di destinazione dell'export dell'ER	p.10
Allegato 5: Export regionale per comparto	p.11
Allegato 6: Le aziende che esportano in ER	p.12
Allegato 7: Export dell'ER – focus province	p.13
Allegato 8: Export italiano, frena in tutti i comparti	p.14

L'interscambio dell'Emilia-Romagna nel 2015

Driver della crescita

Il commercio internazionale è **uno dei principali driver dello sviluppo competitivo delle imprese dell'Emilia-Romagna.**

La regione ha mitigato e contenuto gli effetti della crisi sul suo tessuto produttivo e sull'occupazione grazie alla forte propensione all'export delle sue imprese manifatturiere, cresciuta e consolidatasi anche negli ultimi difficili anni della crisi.

+19,4%
l'export ER nel periodo 2015/2007

L'interscambio è oggi tornato a livelli precedenti la crisi economica: l'export è aumentato del +19,4% nel 2015 rispetto al 2007. Le importazioni sono cresciute in modo più contenuto (+8,9%). Questa *performance* ha caratterizzato il miglioramento della bilancia commerciale regionale ed aumentato l'impatto dell'export sulla creazione di ricchezza e sul PIL regionale.

55,3 mld
l'export nel 2015

Nel 2015 il valore dell'export dell'Emilia-Romagna ha raggiunto i 55,3 miliardi (+4,4% rispetto al 2014, contro una media nazionale del +3,8%). Le importazioni si attestano su 31,3 mld di euro (*v. allegato 1*). L'Emilia-Romagna è la terza regione italiana per export (13,4% del totale nazionale) preceduta dalla Lombardia (26,9%) e dal Veneto (13,9%). Un dato rilevante se si considera che le imprese regionali sono appena oltre l'8,1% del totale nazionale (*v. allegato 2*).

3^a regione per valore export, 1^a per export pro capite

Tuttavia, se si considera l'export pro capite (ovvero le esportazioni in rapporto al numero di abitanti), l'Emilia-Romagna è la prima regione italiana con circa 12.500 euro per abitante (contro gli 11.672 euro del Veneto e gli 11.120 euro della Lombardia).

UE: 1^a mercato di sbocco dell'ER

Per quanto riguarda i mercati di destinazione dell'export, il mercato più importante resta l'Unione Europea che assorbe il 54,4% del totale dell'export regionale (era il 59,8% nel 2007), seguono l'America settentrionale (11,9%; era il 9,5% nel 2007), l'Asia Orientale (8,9%; era il 6,1% nel 2007) e gli altri Paesi europei non UE (8,2%; era il 10,4% nel 2007) (*v. allegato 3*).

Ritorno dei mercati maturi, rallentano gli emergenti

Gli andamenti dell'export dell'ultimo anno (e dei primi mesi del 2016) segnalano un **generale ritorno** ed una significativa crescita dell'export verso i **mercati più maturi** (in particolare verso il Nord America, +9,5% nel 2015 sul 2014; +4,3% verso l'UE), a fronte di un rallentamento dei flussi verso i mercati emergenti (in particolare Russia, -29,1%; Cina -5,8%), Paesi che, fino a pochi anni fa, registravano una alta domanda di beni del Made in Italy con tassi di crescita a due cifre.

Nel 2015 USA 2^a partner dell'ER

Stabile è il flusso delle esportazioni verso la Germania, primo partner commerciale dell'Emilia-Romagna (+0,2%, 2015 sul 2014) e verso la Francia (+0,5%) terzo partner commerciale della regione.

Crescono, invece, in modo rilevante le esportazioni verso gli Stati Uniti (+19,3%, 2015 sul 2014; +53% rispetto al 2007), Paese che lo scorso anno è diventato il secondo Paese di

destinazione dell'export dell'ER, superando la Francia (*v.allegato 4*).

Buona nell'ultimo anno anche la performance esportativa regionale verso alcuni importanti mercati come Regno Unito (+11,5% nel 2015/2014), Spagna (+11,9%), Polonia (+8,1%), Paesi Bassi (+8,5%), Turchia (+9,9%), Giappone (+11,2%), Arabia Saudita (+10,9%), Romania (+9,1%), Hong Kong (+6,9%), Australia (+22,2%), Emirati Arabi (+9,8%), Svezia (+7,3%), Repubblica Ceca (+10,6%).

Vi è poi un secondo gruppo di Paesi verso i quali l'export regionale è, in termini di valore assoluto, ancora piuttosto marginale (compreso tra 100 e 550 mln di euro), ma che, tuttavia, nell'ultimo anno hanno mostrato segnali molto interessanti in termini di crescita dell'export regionale: India (+19,9% nel 2015/2014), Canada (+13,4%), Messico (+24,5%), Algeria (+11,6%), Egitto (+36,8%), Slovenia (+16,6%), Vietnam (+65,8%), Irlanda (+19%), Libano (+15,3%), Costa d'Avorio (+167,2%).

La diversificazione settoriale delle esportazioni (*vedi allegato 5*).

**Meccanica,
settore driver
dell'export
regionale**

La meccanica allargata è il settore in cui si registra il livello più alto di interscambio commerciale della regione.

Il 56% delle esportazioni regionali riguardano infatti i prodotti del settore metalmeccanico seguono il settore moda e abbigliamento (10,9%) ed il settore alimentare (8,9%).

**Bene
nell'ultimo
periodo i
settori
alimentare,
moda,
farmaceutico**

Si evidenzia che dal 2007 al 2015 si è registrata, nonostante la crescita in valore assoluto, una lieve flessione del peso% dell'export del settore metalmeccanico sul totale dell'export regionale, a favore di un incremento del peso del settore alimentare, moda e farmaceutico.

Da rilevare la posizione di alcuni specifici settori dell'Emilia-Romagna sul peso dell'export nazionale. E' il caso delle "ceramiche e piastrelle", che fanno registrare più dell'83% del totale nazionale del commercio verso l'estero mentre il settore "carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne" arriva a quasi il 36%. Proviene dall'Emilia-Romagna circa un quarto dell'export italiano delle "macchine per l'agricoltura" e delle "altre macchine di impiego generale", un quinto degli "articoli per l'abbigliamento" (escluse pellicce) e del settore "tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori".

Le aziende esportatrici

**23.000
imprese
esportatrici**

Nel 2014 le aziende esportatrici in Emilia-Romagna sono state 23.601 (ultimo dato disponibile – fonte Unioncamere ER – *v. allegato 6*).

**170 big
players
dell'export**

Da evidenziare tuttavia come la parte più rilevante dell'export sia concentrata su un numero piuttosto limitato di imprese esportatrici di grandi dimensioni (170 imprese realizzano il 50% dell'intero export regionale), a testimonianza che la dimensione di impresa incide in modo significativo sulla capacità di proiezione internazionale delle stesse.

Nel triennio 2012-2014 hanno esportato 40.648 imprese, ma solo il 30,8% di queste sono imprese esportatrici abituali, mentre oltre 20 mila possono essere definite “esportatrici occasionali”.

Secondo un rapporto 2015 di Faber e Ires dell’Emilia-Romagna, il 37% delle società di capitale dell’Emilia-Romagna commercializza con l’estero, percentuale che supera il 90% per le aziende con oltre 100 addetti e si attesta al 24% per quelle più piccole (meno di 10 addetti). Le imprese esportatrici con meno di 10 addetti rappresentano oltre il 40% del totale delle esportatrici, ma incidono sul valore export per poco più del 5%.

All’opposto, le società con oltre 250 addetti sono il 2% ma pesano per il 45% su quanto commercializzato all’estero.

I territori

**Bologna,
Modena e
Reggio Emilia
le province
leader**

Bologna, Modena e Reggio Emilia confermano la loro posizione di province leader nell’export regionale, realizzando insieme oltre il 60% delle esportazioni dell’Emilia-Romagna.

**Bene le
performance
nell’ultimo
periodo di
Piacenza e
Parma**

Tuttavia la crescita relativa nel periodo 2007-2015 delle tre province, non avendo superato il 15%, segnala una certa fatica di queste province (insieme a Forlì-Cesena e Ferrara), a recuperare i livelli export pre-crisi, mentre Piacenza e Parma sono quelle che mostrano di esserne uscite meglio (l’export in queste province è cresciuto rispettivamente del +67,7% e +44,8% nel periodo 2007-2015).

Buona anche la crescita relativa di Ravenna (+25,2%) e Rimini (+21,1%) nel medesimo periodo (*v. allegato 7*).

Andamento del commercio estero in Italia - primi mesi del 2016

**Nel primo
trimestre
2016 l’export
italiano frena
in tutti i
comparti**

Secondo il Centro Studi di Confindustria, all’inizio del 2016 le esportazioni italiane di beni sono diminuite dell’1,8% (gennaio) a prezzi costanti rispetto a dicembre, annullando la crescita del quarto trimestre (+1,7%) 2015 (*v. allegato 8*).

In riduzione le vendite all’estero di tutti i raggruppamenti, con quello energetico che ha subito la contrazione più forte (-14,2%).

In febbraio è tornato a crescere l’export verso i paesi extra-UE (+3,3% congiunturale in valore), dopo il crollo di gennaio (-6,2%).

A gennaio il commercio mondiale è diminuito dello 0,4% mensile, a causa della riduzione degli scambi degli emergenti (-0,9%); stazionari quelli degli avanzati.

Per quanto riguarda i principali mercati, nell’eurozona si prevede un rallentamento delle esportazioni, dovuto alla frenata degli emergenti. Prospettive solide invece per l’export in Nordamerica, soprattutto verso gli Stati Uniti, e piuttosto positive per India, Vietnam, Corea del Sud, Messico e Iran.

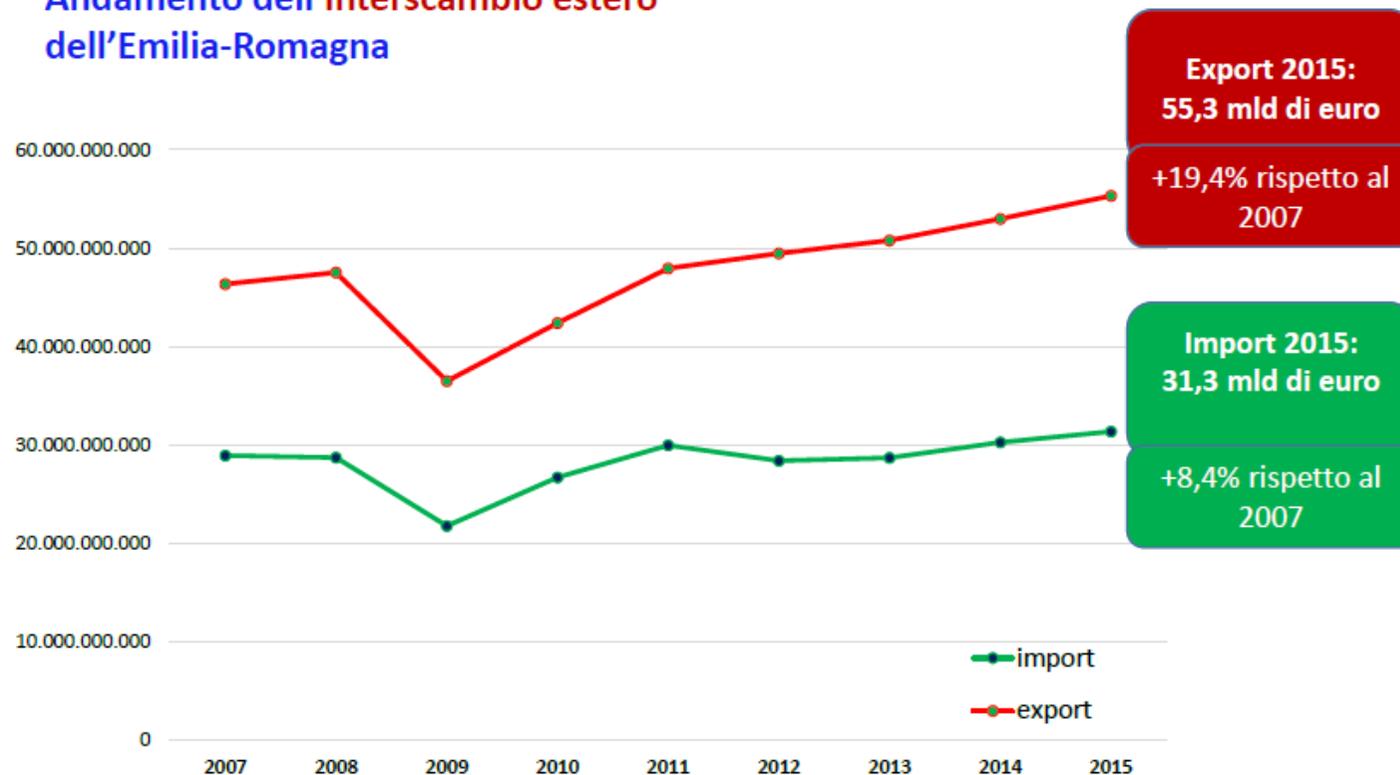
COMMERCIO ESTERO
SINTESI SULL'EXPORT DELL'EMILIA-ROMAGNA

Anno 2015

ALLEGATI

Allegato 1

Andamento dell'interscambio estero dell'Emilia-Romagna



Elaborazione Confindustria ER su dati ISTAT

Allegato 2

REGIONE	Export 2015 (mld di euro)	Var% 2015/2014	Quota % su tot nazionale
Lombardia	111,2	+1,5%	26,9%
Veneto	57,5	+5,3%	13,9%
Emilia-Romagna	55,3	+4,4%	13,4%
Piemonte	45,7	+7,0%	11,1%
Toscana	33	+3,2%	8,0%
Lazio	20,1	+9,2%	4,9%
Altre regioni	90,7	+2,6%	21,9%
ITALIA	413,8	+3,8%	100,0%

Elaborazione Confindustria ER
su dati ISTAT

**3^a regione per valore assoluto,
1^a regione per export/pro capite**

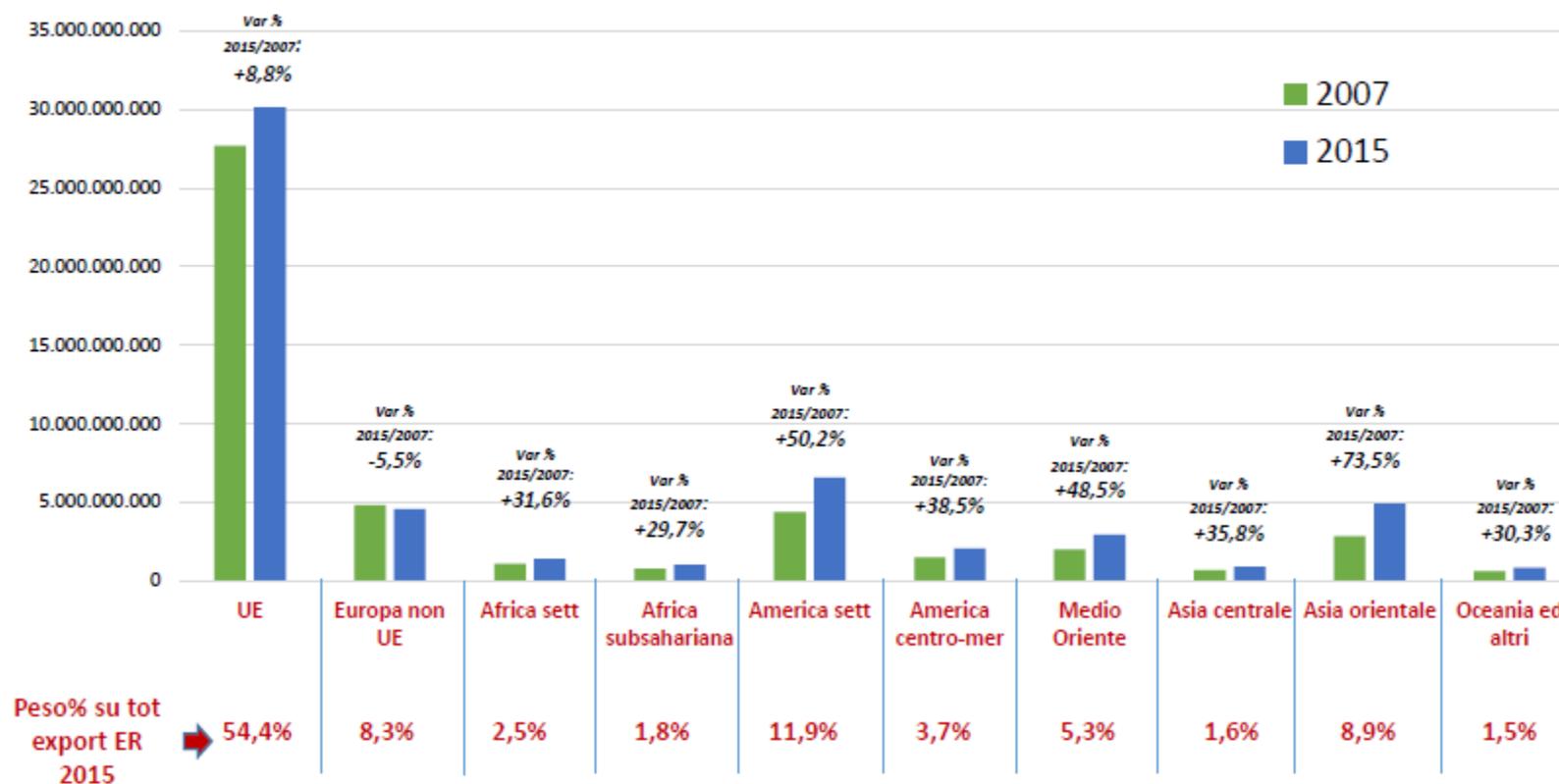
Export Confronto tra le principali regioni italiane

Regione	2015 Export pro capite (euro)
Emilia-Romagna	12.430
Veneto	11.672
Lombardia	11.120
Piemonte	10.346
Toscana	8.809
Lazio	3.427
ITALIA	6.809

Allegato 3

L'export dell'Emilia-Romagna per aree geografiche.

var. % 2015/2007 e peso% sul totale dell'export regionale



Allegato 4

I primi 10 mercati di destinazione dell'export dell'Emilia-Romagna

Valore assoluto - var% 2015/2007 – peso sul totale dell'export regionale

Rank 2015	Paese	export 2015 (mln euro)	2015/2007	peso % su tot	trend rank
1	Germania	6.781	19,7%	12,3%	→
2	Stati Uniti	6.049	53,0%	10,9%	↑
3	Francia	5.722	12,8%	10,3%	↓
4	Regno Unito	3.439	20,9%	6,2%	↑
5	Spagna	2.499	-21,3%	4,5%	↓
6	Polonia	1.557	42,6%	2,8%	↑
7	Cina	1.475	100,9%	2,7%	↑
8	Paesi Bassi	1.423	25,6%	2,6%	→
9	Russia	1.261	-26,7%	2,3%	↓
10	Belgio	1.251	-1,6%	2,3%	↓

Elaborazione Confindustria ER su dati ISTAT

Allegato 5

Export regionale per comparto.

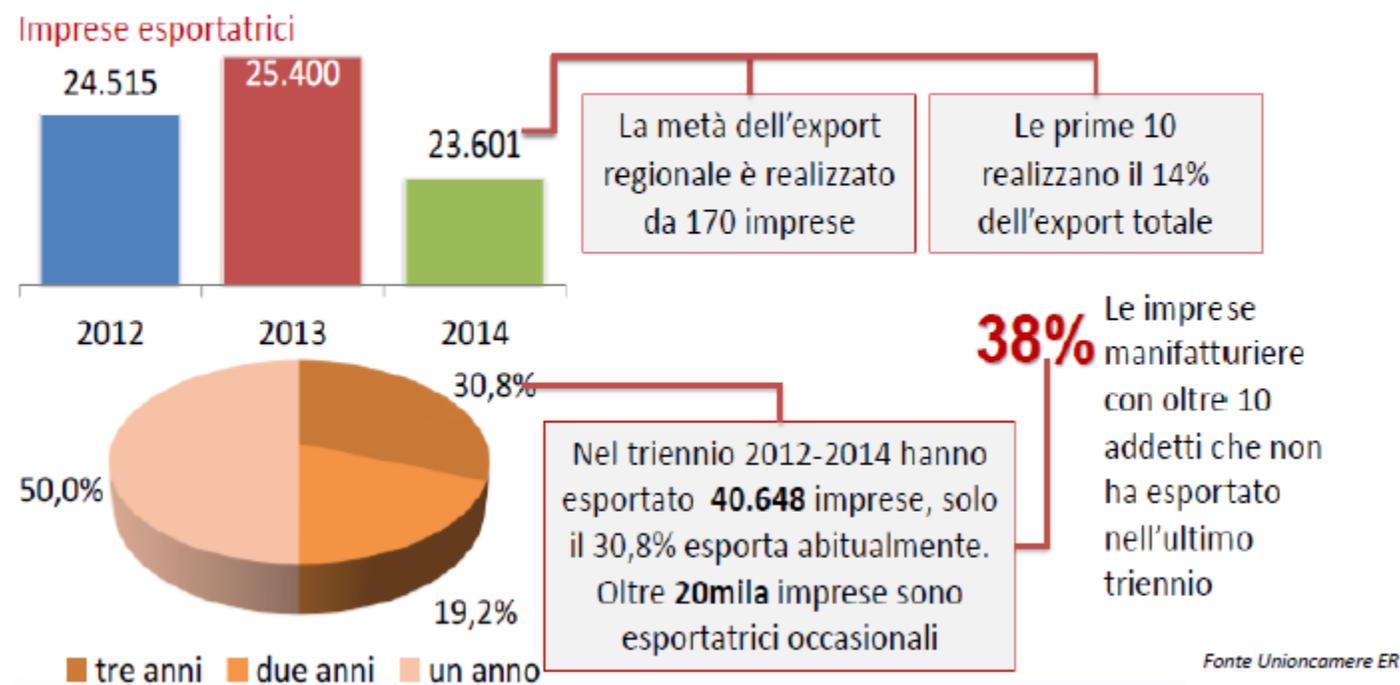
Valore assoluto 2015 (valori in euro)

PRODOTTI	2015
macchinari ed apparecchi meccanici	16.113.164.039
mezzi di trasporto	6.720.553.869
tessili e abbigliamento	6.054.380.063
gomma e materie plastiche	5.526.161.922
alimentari e bevande	4.898.328.695
metalli di base e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	4.088.104.889
chimici	2.917.942.039
apparecchi elettrici	2.728.403.091
prodotti delle altre attività manifatturiere	1.804.337.664
computer, apparecchi elettronici e ottici	1.360.411.738
farmaceutici, chimico-medicinali	1.240.912.234
legno e prodotti in legno; carta e stampa	523.491.853
coke e prodotti petroliferi raffinati	83.782.544

Elaborazione Confindustria ER su dati ISTAT

Allegato 6

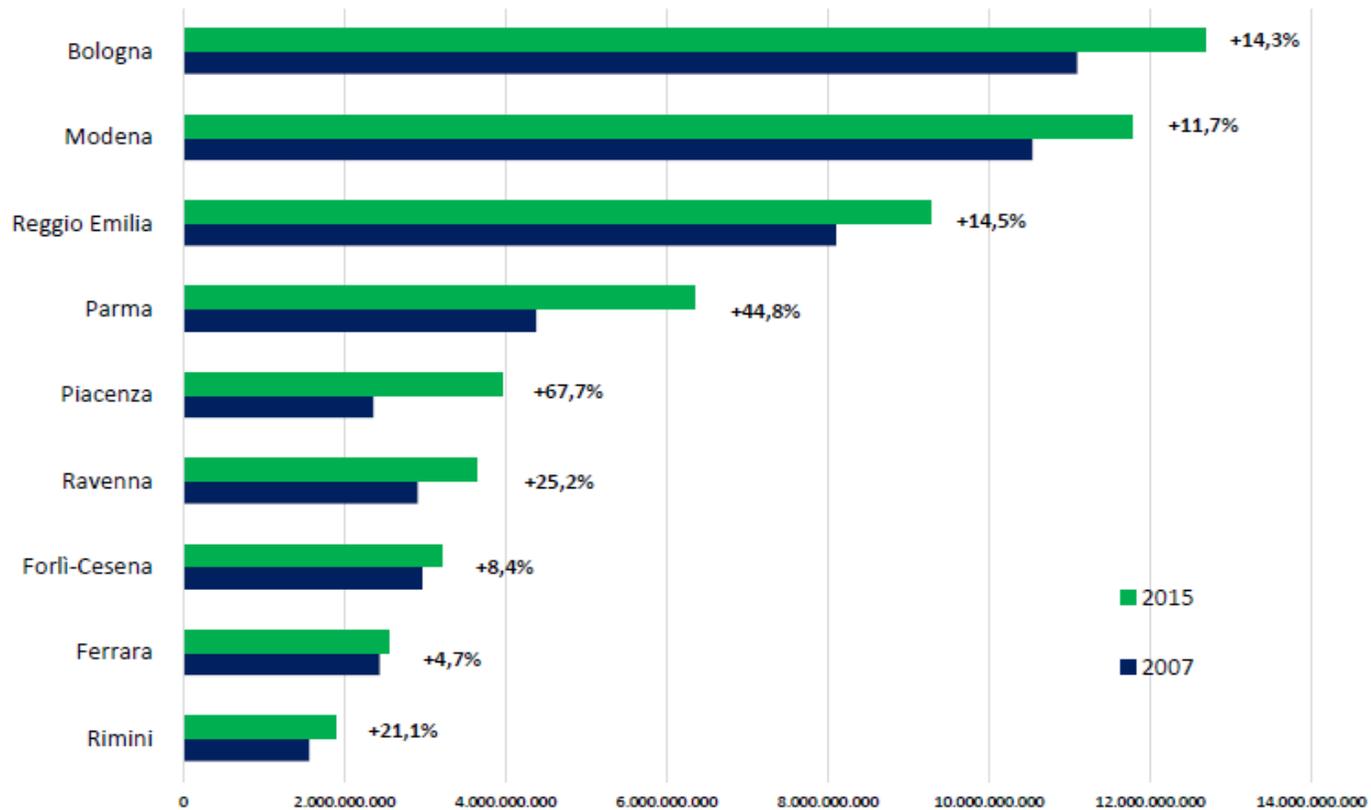
Le aziende che esportano in Emilia-Romagna



Allegato 7

Export dell'Emilia-Romagna: focus province

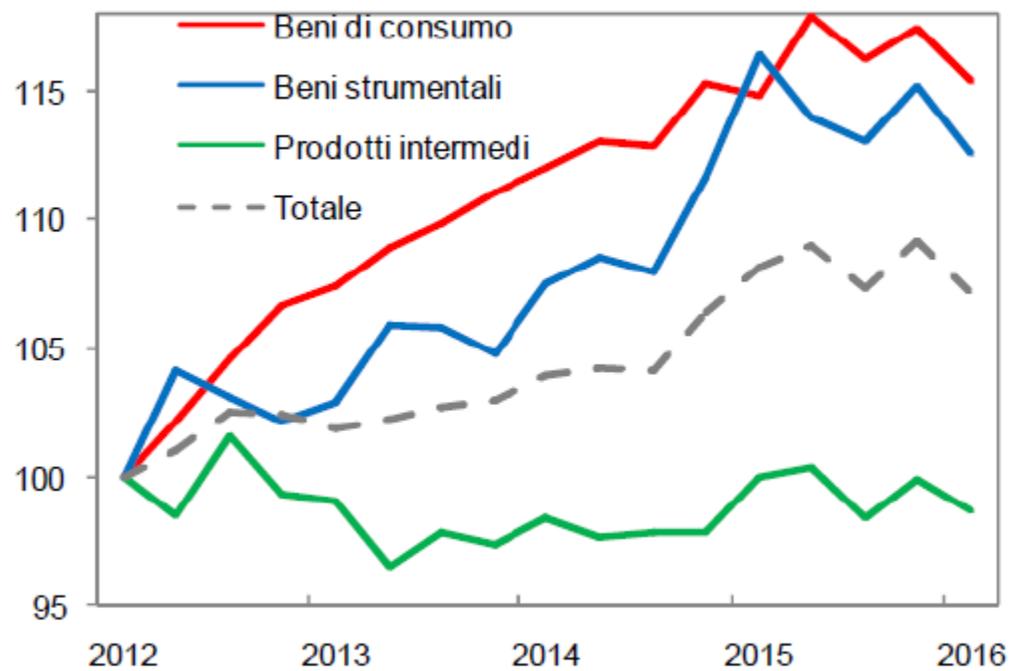
(valori in euro, dati cumulati)



Elaborazione Confindustria ER su dati ISTAT

Allegato 8

Export italiano: frena in tutti i comparti
(Beni, 1° trimestre 2012=100, dati trim. destag., a prezzi costanti)



Dati di gennaio per il primo trimestre 2016.
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.